


Leggere e capire



- - Rossana De Beni
 - Università di Padova
 - Adria 9 settembre 2008
- 

COMPRESIONE DEL TESTO






PROCESSO FINALIZZATO A COGLIERE IL SIGNIFICATO DEL TESTO

Attività costruttiva, interattiva e attiva che richiede l'integrazione delle informazioni nuove, contenute nel testo, all'interno delle strutture di conoscenza possedute dal lettore

(De Beni e Pazzaglia, 1995; De Beni, Cisotto e Carretti, 2001)

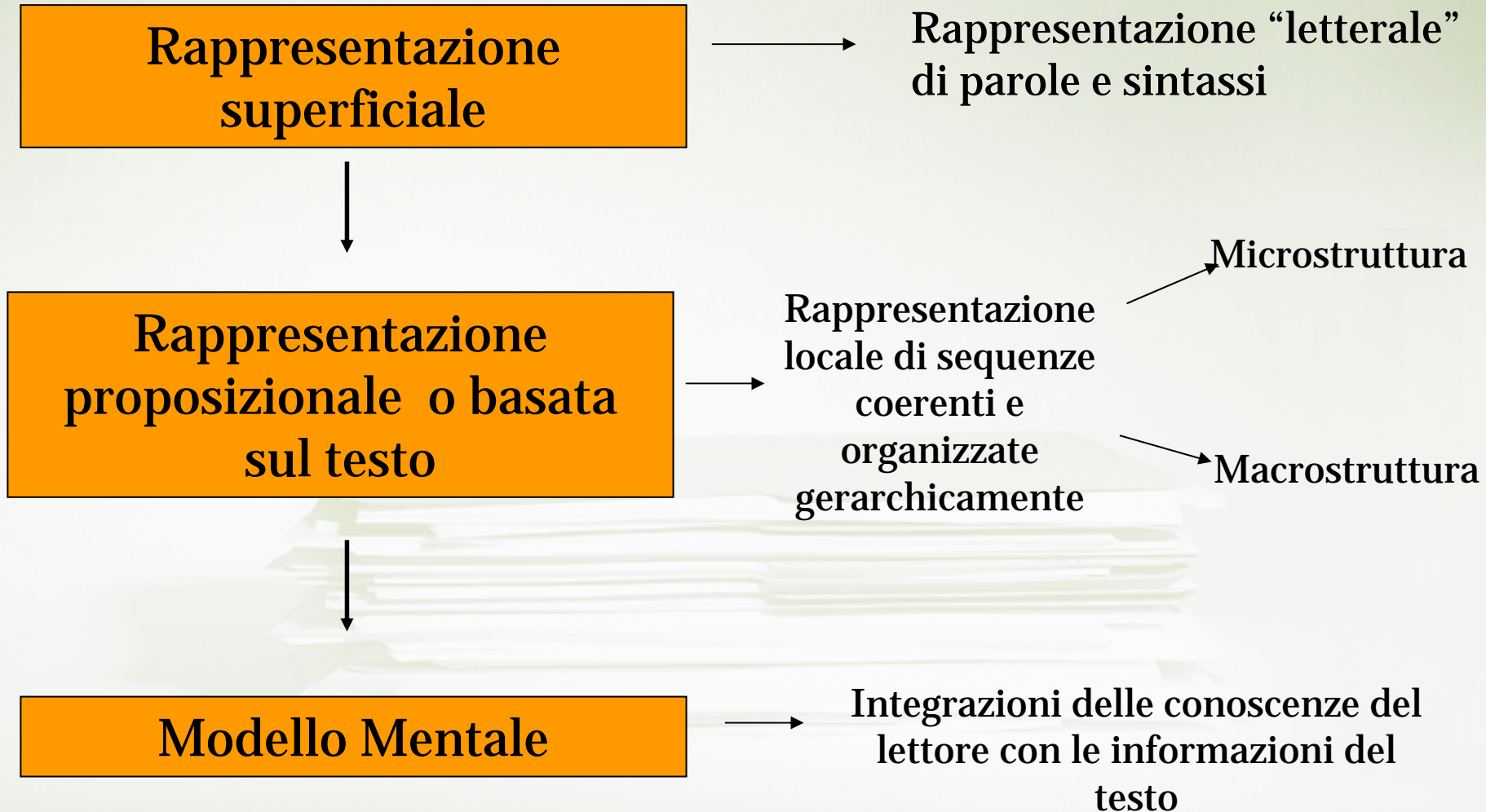
Comprendere un testo non significa solo mantenere delle informazioni

Comprendere un testo significa:

- ✓ Considerare la relazione fra parole, frasi e periodi che si susseguono 
- ✓ Costruire una coerente e significativa rappresentazione del contenuto, integrando le informazioni nuove con quelle vecchie 
- ✓ Aggiornare la rappresentazione del testo in caso di informazioni in contraddizione. 

Come si arriva a comprendere un testo?

Modello di Kintsch & van Dijk (1978, 1983)



COMPrensione

processo dinamico ed interattivo tra TESTO e LETTORE

Variabili relative al testo:

1. LESSICO (livello parola)
2. SINTASSI- SEMANTICA (livello frase)
3. SEMANTICA: ESPLICITAZIONE DEI LEGAMI LOGICI TRA FRASI (livello brano)
4. PRESENZA DI UNA STRUTTURA FACILMENTE INDIVIDUABILE (livello brano)

Punti 3. e 4. connessi con la **COERENZA TESTUALE**

ESEMPIO DI COMPLESSITÀ A LIVELLO LESSICALE

Il corvo e la volpe

Il corvo aveva rubato del formaggio. Si rifugiò, così, sul ramo più alto di un albero.

Una volpe, molto furba, lo vide e, volendo per sé quel bel formaggio, si mise lì sotto e disse: “Oh, corvo, quanto sei bello! Che splendide piume hai! Nessuno meglio di te può essere il re degli uccelli. Se tu avessi anche una bella voce saresti perfetto!”.

Il corvo, così, per far sentire che aveva anche la voce, spalancò il becco.

Subito la volpe corse a prendere il formaggio caduto e disse: “Oh, corvo, non ti mancherebbe niente, se solo avessi un po' di cervello!”.

La cicala e la formica

La cicala era felice perché aveva cantato tutta l'estate facendo vibrare nella foresta, con grande veemenza, il suo frinire incessante.

Giunse, però, l'autunno con i suoi venti freddi, e dagli alberi cominciarono a cadere le foglie vize. La cicala realizzò di essere stata poco lungimirante e previdente. La campagna compariva, infatti, già brulla e desolata e non si riusciva più a trovare nulla di commestibile da ingoiare. La poverina rischiava di morire di inedia.

Disperata, la cicala si precipitò dalla vicina formica, che aveva accumulato una ingente quantità di miglio e grano, delle vere leccornie per gli insetti.

Le chiese, così, qualcosa da mangiare e aggiunse: “Salderò al più presto il mio debito, interessi e capitale incluso, parola di cicala!”. Ma la formica, turchia ed egoista, replicò ironicamente: “Cara scellerata, hai cantato tutta l'estate? Adesso che viene l'inverno, balla!”. E senza aggiungere altro si dileguò.

ESEMPIO DI COMPLESSITÀ A LIVELLO SINTATTICO


L'amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

ESEMPIO DI COMPLESSITÀ A LIVELLO SEMANTICO

Modi di comunicare

Il segno è un modo di comunicare dell'uomo. Esso è variabile a seconda della natura del mezzo scelto. Ogni segno ha una sua idoneità di comunicazione.

La maggiore o minore attitudine di un segno dipende dalla capacità di comunicare, dall'estensione (quantità dei recettori che raggiunge) e dalla potenza di informazione e suggestione.



Il ruolo delle conoscenze precedenti: CONCETTO DI SCHEMA

SCHEMA → STRUTTURA ORGANIZZATA DI
CONOSCENZE

Nel processo di lettura l'attivazione di schemi adeguati
migliora la comprensione perchè:

- fornisce una struttura in cui inserire le informazioni
- permette di distinguere tra informazioni importanti e marginali
- permette di fare inferenze
- aiuta la memorizzazione

COSA VEDETE IN QUESTA FIGURA?



FIG. 7-18. R. C. James (fotografo).

UNA SCARSA COMPRENSIONE PUO' DIPENDERE:

1. Mancanza di uno schema appropriato → carenza di conoscenze
2. Impossibilità di attivare uno schema a causa dell'ambiguità del testo → materiale
3. Attivazione di uno schema errato → controllo metacognitivo

I due si guardarono nervosamente mentre si avvicinavano all'uomo che stava lì ad aspettarli. Egli si rivolse parlando a loro per circa dieci minuti, ma parlò abbastanza forte, così che le altre persone presenti poterono sentire. Alla fine diede loro due oggetti che gli erano stati dati, uno a ciascuno di loro. Dopoché egli ebbe pronunciato qualche altra parola, tutto ebbe fine.

Con il velo di lei alzato, i due si baciaron, si girarono e si affrettarono fuori dall'ambiente, mentre tutti li seguirono.
(Clark e Clark, 1977)



Variabili inerenti al **LETTORE**

Cognitive:

- Abilità cognitive generali
- Lettura strumentale
- Conoscenze generali e specifiche al brano
- Memoria di lavoro
- Capacità di fare inferenze



Nonostante parlasse piano,
l'insegnante in grado di comprendere la
domanda del bambino.

(Just & Carpenter, 1980)

Jack aveva comprato alla sua nuova
fidanzata una tartaruga per Natale.

Decise di riportarla al negozio, **quando**
scoprì che le piaceva la zuppa.

(Mitchell, 1982)



Variabili inerenti al **LETTORE**

Metacognizione

conoscenze sulla lettura:


- scopo per cui si legge
- strategie utili

controllo del processo di comprensione:

- accorgersi che non si è capito
- correggere le incongruenze
- modificare l'approccio al testo

Variabili inerenti al **LETTORE**

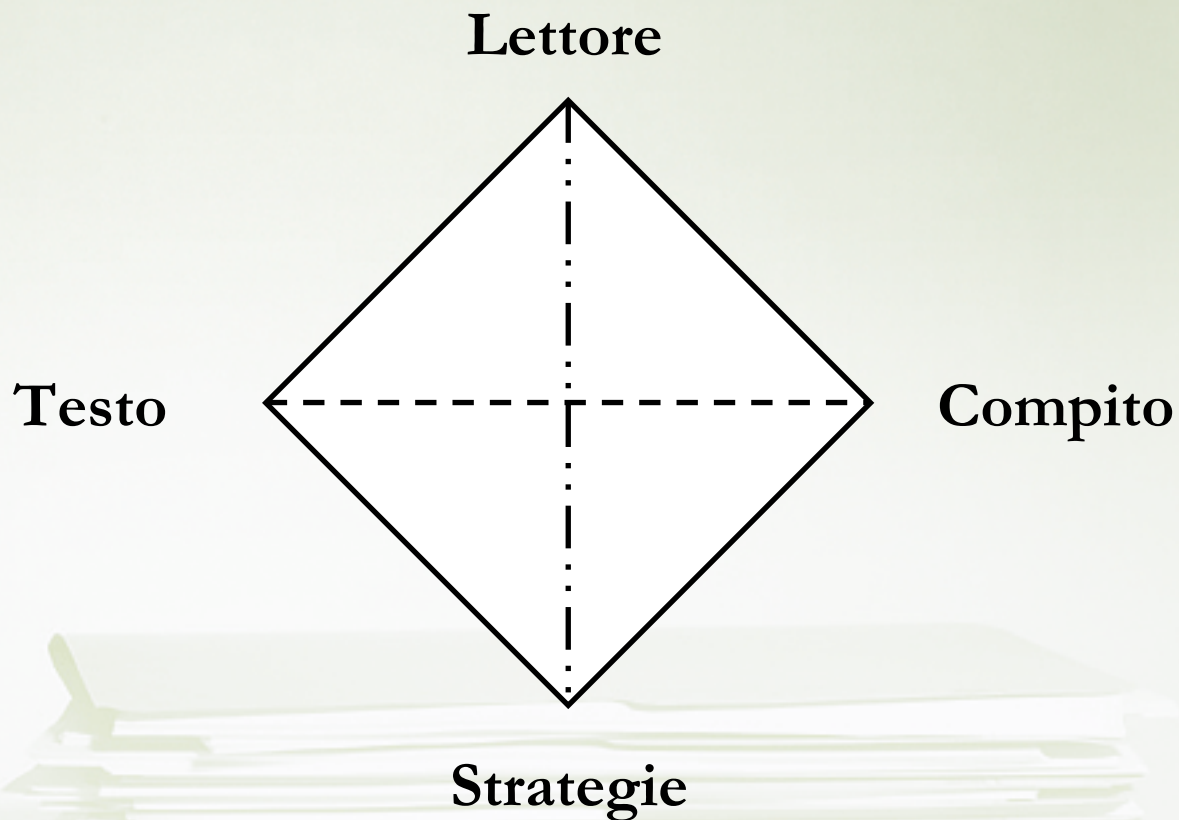
Motivazione

- abitudine alla lettura
 - lettura come divertimento
 - lettura come soluzione dei problemi
 - lettura come fonte di informazioni
- 
- A stack of several books is visible in the lower half of the slide, slightly blurred and positioned behind the text. The books are of various colors and thicknesses, suggesting a diverse collection of reading material.

Cos'è la Metacognizione?

- Il termine “*metacognizione*” si riferisce alle conoscenze che un soggetto ha sulle proprie capacità cognitive e al controllo che è in grado di esercitarvi

Il modello tetraedico di Ann Brown



Brown, Campione e Day, 1981

Metacognizione e comprensione del testo



Conoscenze sulla lettura

Credenze di studenti del I° Ciclo delle Elementari

LEGGERE = Pronunciare correttamente le parole

LEGGERE = DECIFRARE

Credenze erranee sullo scopo della lettura implicano un diverso atteggiamento di fronte al testo (ad esempio mancata messa in atto di strategie di valutazione della comprensione).

Anche lettori adulti con difficoltà (cattivi lettori) enfatizzano gli aspetti decifrativi della lettura a scapito della comprensione.

Caratteristiche metacognitive del bambino con difficoltà' di comprensione della lettura

- Ha un minore controllo sulla sua comprensione (è meno abile nell'individuazione di anomalie testuali, nel correggere segni di punteggiatura sbagliati e nel ricostruire brani confusi)
- Ha minori conoscenze sulle strategie e su quelle più adatte per raggiungere un determinato scopo
- E' meno capace di cogliere gli indizi offerti dal testo e di esprimere giudizi di difficoltà relativa di due brani
- E' meno consapevole del fatto che lo scopo della lettura è comprendere

Altre caratteristiche dei Cattivi Lettori

- **Accentuano l'importanza di una buona codifica, a scapito di una considerazione della lettura intesa principalmente come ricerca di significato (Baker & Brown, 1984; Pazzaglia, Cornoldi & De Beni, 1994)**
- **Utilizzano raramente delle strategie, presentando di conseguenza una lettura meno attiva (Brown, Armbruster & Baker, 1986)**
- **Qualora conoscano strategie di lettura non sono in grado di utilizzarle in modo adeguato (Palincsar & Brown, 1987)**
- **Anche se si rendono conto di non capire, non dedicano maggiore attenzione a quello che non capiscono (Cornoldi, 1991)**

Caratteristiche cognitive del Cattivo Lettore

- È meno capace di utilizzare le **conoscenze precedenti**;
- Nella creazione del *modello mentale* del testo:
 - cattivi lettori passano più spesso da una struttura ad un'altra
 - cattivi lettori non inibiscono informazioni irrilevanti
- Aspetti legati alla memoria di lavoro sono meno efficienti:
 - Minore “capacità” di ML
 - Minore efficienza nell'inibizione delle informazioni irrilevanti (numero maggiore di errori di intrusione)

Per concludere...

→ La comprensione del testo è un processo cognitivo complesso.

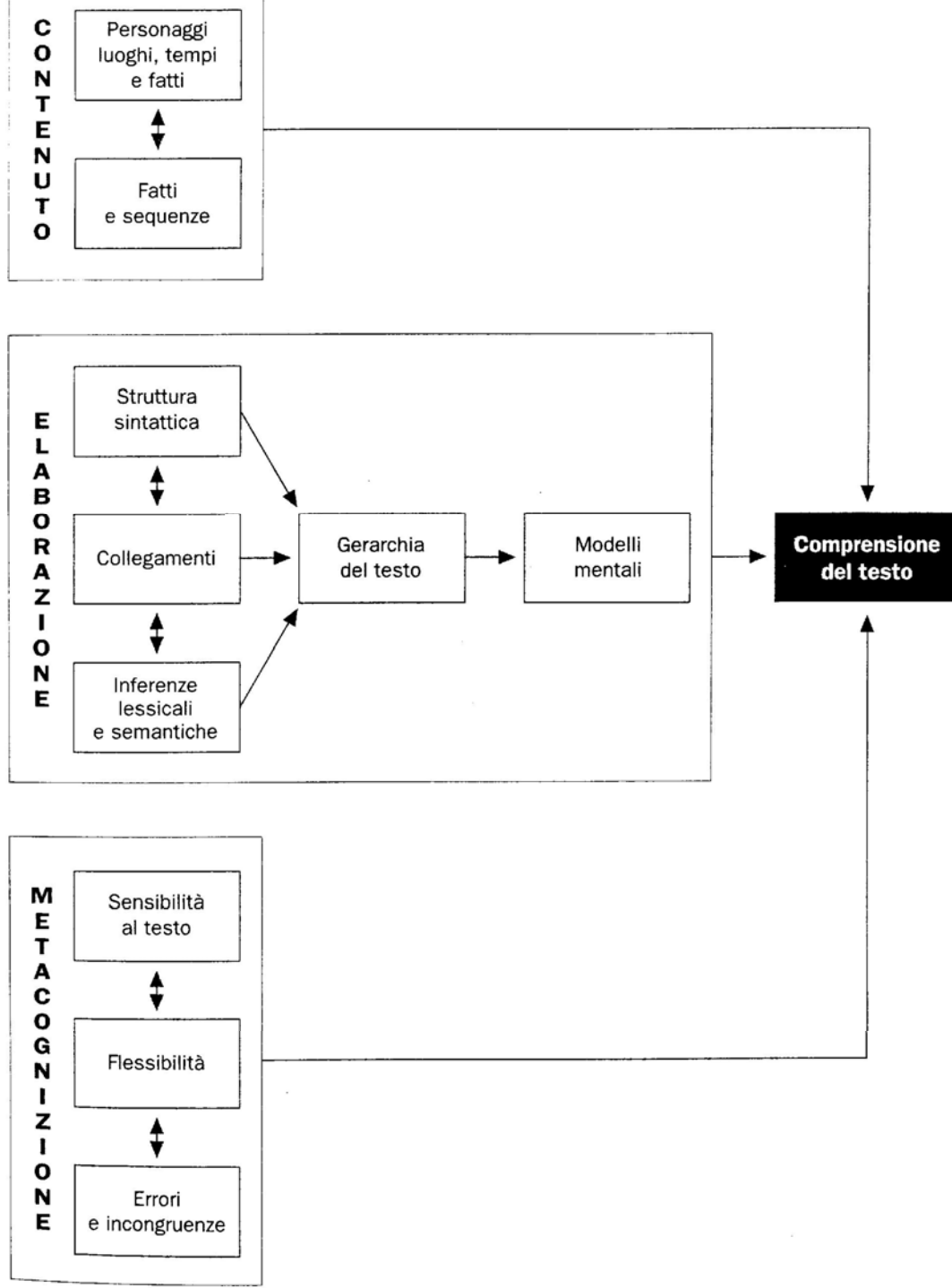


→ **LETTORE**: una corretta comprensione del testo dipende dall'interazione di differenti variabili cognitive e metacognitive.

→ Alcuni studiosi hanno infatti proposto un modello multicomponentiale per la valutazione della comprensione del testo (vedi De Beni, Cornoldi, Carretti e Meneghetti, 2003).

Modello multicomponentenziale di comprensione

De Beni, Cornoldi, Carretti e Meneghetti (2003)



Se i palloncini scoppiassero, il suono non raggiungerebbe più la sua meta, perché il tutto verrebbe a trovarsi troppo lontano dal piano giusto. Anche una finestra chiusa impedirebbe al suono di arrivare, poiché la maggior parte degli edifici tende ad essere ben isolata. Dato che l'intera operazione dipende da un flusso continuo di elettricità, se il cavo si rompesse questo anche creerebbe dei problemi. Naturalmente l'individuo potrebbe urlare, ma la voce umana non arriva così lontano. Un ulteriore problema è che una corda dello strumento potrebbe rompersi. Se ciò succedesse non ci sarebbe più accompagnamento del messaggio. È chiaro che la situazione migliore richiederebbe una minore distanza. Allora ci sarebbero meno problemi potenziali. Meglio di tutto sarebbe se ci fosse contatto faccia a faccia.

da Bransford e Johnson, 1972

